

Quand'om à un bon amico leiale

Repertorio: RMS:

Manoscritti: Laurenziano Redi 9, c. 144v (B431 - Sigl. Ant.)

Metrica: A B. A B. A B. A B; C D E, C D E, sonetto.

Edizioni: Langley 1915, p. 84; Santangelo 1928, p. 362; Guerrieri Crocetti 1947, p. 149; Salinari 1951, p. 108; Vitale 1951, p. 173; Panvini 1962, p. 57; Sanguineti 1965, p. 33; Antonelli 1979, pp. 368-372; Antonelli 2008.

- letto 1699 volte

Edizioni

- letto 868 volte

Antonelli 1979

Quand 'om à un bon amico leiale
cortesemente il de' saper tenere,
e no·l de' trar sl cort'ò deliale
che si convegna per forza partire.
Che d'aquistar l'amico poco vale,
da poi che no lo sa ben mantenere:
che lo de' conoscere bene e male,
donare e torre, e saperl'agradire.

Ma molti creden tenere amistade
sol per pelare altrui a la cortese,
e non mostrare in vista ciò che sia;

be·lli frulla pensieri in veritate,
chi crede fare d'ailtrui borsa spese,
c'omo vivente sofrir no·I poria.

- letto 695 volte

Tradizione manoscritta

- letto 885 volte

CANZONIERE B1

- letto 708 volte

Edizione diplomatica

Notar giacomo. Quandoma unbonamico leiale. corteseme(n)te ilde saper tenere. Enolde trar sicorto deliale. chesiconue(n)gna p(er)força partire. Che-daquistar lamico pocouale. dapoi chenolosa benmantenere. Chelode conoscere bene emale. donare etorre esaperlagradire. Mamolti creden tenere amistade. solp(er) pelare altrui alacorteçe. enon mostrare inuista ciochesia. Belli falla pensieri inueritate. chicrede fare daltrui borsa spese como uiuente sofrir nolporia.

- letto 673 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Notar giacomo. Quandoma unbonamico leiale. corteseme(n)te ilde saper tenere. Enolde trar sicorto deliale. chesiconue(n)gna p(er)força partire.
Notar Giacomo Quand'om à un bon amico leiale cortesemente il de' saper tenere, e no 'l de' trar sì cort'o deliale che si convengna per força partire.
II

Che-daquistar lamico pocouale. dapoi chenolosa benmantenere. Chelode conoscere bene emale. donare etorre esaperlagradire.
Che d'aquistar l'amico poco vale, da poi che no lo sa ben mantenere: che lo de' conoscere bene e male, donare e torre e saperl'agradire.
III
Mamolti creden tenere amistade. solp(er) pelare altrui alacorteçe. enon mostrare inuista ciochesia.
Ma molti creden tenere amistade sol per pelare altrui a la corteçe, e non mostrare in vista ciò che sia;
IV
Belli falla pensieri inueritate. chicrede fare daltrui borsa spese como uiuente sofrir nolporia.
Be lli falla pensieri in veritate, chi crede fare d'altrui borsa spese, c'omo vivente sofrir no 'l poria.

- letto 716 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/quand%E2%80%99om-%C3%A0-un-bon-amico-leiale-0>